

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Nini Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magri, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



NOTA A CHIARIMENTO (a cura di Nino Magri)

Con l'accredito del mese di luglio 2018 della nostra pensione integrativa (Fondo Pensione), sullo statino figurava una nota con la quale si informava il percettore che per dare corso all'adeguamento delle prestazioni veniva effettuato il recupero relativo ai primi sei mesi del 2018 (e qui veniva indicato un importo che ovviamente è diverso per ciascuno di noi pensionati). Questo importo, la nota continua, viene spalmato su cinque mensilità (da luglio fino al novembre di questo anno). Quindi in parole povere, a partire dal luglio e fino a novembre 2018, ognuno di noi riceverà un importo della pensione decurtato di un quinto della somma da recuperare indicata sullo statino. Qualche collega, sia a Messina che a Catania, ha chiesto notizie in merito; pertanto questa mia nota desidera essere di chiarimento a quanto accaduto.

Come già a voi noto il patrimonio del Fondo è costituito sia da valori mobiliari che da valori immobiliari; il reddito derivante da questi investimenti (mobiliari ed immobiliari) fa sì che ogni mese ad ognuno di noi pensionati venga riconosciuta quella pensione che noi comunemente chiamiamodel Fondo. Negli anni che vanno dal 2006 al 2008, grazie ai notevoli profitti rivenienti dal settore "mobiliare", il Fondo ha potuto approvare significativi incrementi delle pensioni ma già dal 2009, con il crollo dei predetti valori "mobiliari", il bilancio del Fondo venne approvato con una perdita tale da giustificare una riduzione delle nostre pensioni superiore al 10%. Il Consiglio di Amministrazione dell'epoca, nell'intento di favorire gli iscritti e con la speranza che la debacle verificatasi sulle Borse di tutto il mondo potesse invertire la rotta virando su valori positivi, decise di non dare corso alla riduzione delle nostre pensioni.

Ma gli effetti della crisi che ha imperversato sui mercati finanziari, con il passare del tempo, non si sono attenuati e ciò ha imposto alle figure apicali del Fondo una sofferta ma improcrastinabile decisione: per riequilibrare il nostro bilancio, a partire dal 2017 e per sei anni a venire, occorreva dare corso ad una graduale riduzione delle pensioni.

Infatti nello scorso anno le stesse furono ridotte con una forbice che, a seconda del loro ammontare, oscillava tra l'1,81% ed il 4,16% mentre per il corrente anno la riduzione, in seguito ad un buon rendimento dei valori mobiliari, è stata contenuta su valori che vanno tra lo 0,81% e l'1,90%.

Proprio per dare corso a quest'ultima riduzione ecco che nello statino di luglio 2018 delle nostre pensioni è comparsa quella annotazione che dava contezza della riduzione effettuata per i primi sei mesi dell'anno: l'ammontare di questa riduzione viene spalmata, come già detto, in ragione di un quinto al mese a partire da luglio per finire nel novembre p.v.

Con la speranza di essere stato chiaro nella mia esposizione, invito tutti gli associati ad essere più partecipativi nella dinamica del nostro Gruppo regionale che solo così potrà dare dimostrazione di compattezza e condivisione delle scelte che man mano vengono fatte e che, alla fine, volenti o nolenti si riverberano anche nelle vite delle nostre famiglie.

LE ORIGINI di CATANIA segue

Storia

Proseguendo con le notizie sulle origini di Catania possiamo affermare che la sua storia documentata parte dalla sua fondazione tra il 729 ed il 728 a.C. da parte di coloni greci già precedentemente fondatori della colonia di Naxos. Nel V secolo a.C. la città fu conquistata da Ippocrate di Gela con la conseguente deportazione a Leontinoi (Lentini) nel 476 a.C. da parte del tiranno di Siracusa Gerone I.

La popolazione della città fu sostituita con 10.000 nuovi abitanti in parte siracusani ed in parte peloponnesiaci, le fu modificato il nome in Aitna (Etna) ed amministrata dal figlio di Gerone Dinomene.

Le lotte intestine dei coloni greci culminarono con l'imposizione da parte dei siracusani ad un nuovo trasferimento della popolazione di Aitna a Inessa (presumibilmente l'attuale Paternò) consentendo il rientro dei vecchi abitanti e nel 461 a.C. Catania recuperò l'antico nome.

Nei secoli successivi la città fu coinvolta nelle guerre tra i Siracusani e gli Ateniesi e dopo l'invasione cartaginese fu nuovamente conquistata nel 403 a.C. da Dionisio I di Siracusa che vendette parte della popolazione come schiavi, ripopolandola con i suoi mercenari campani.

Questo periodo storico si conclude nel 263 a.C. durante la prima guerra punica con la conquista della città da parte dei Romani sotto il comando del console Massimo Valerio Messella, diventando una (civita decumana) cioè soggetta al pagamento di imposte a Roma.



Terme della Rotonda - Complesso monumentale di origine greca nel sito della collina di Montevergine ampliato in epoca romana con la struttura termale e successivamente trasformata in chiesa in epoca bizantina.

Pietro G. Cuturi



APP RMB SALUTE - PREVIMEDICAL :

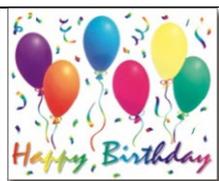
LA TUA SALUTE A PORTATA DI MANO

(a cura della Redazione)

Gli assistiti possono utilizzare le funzionalità dell'area iscritti del sito web dedicato al proprio piano sanitario direttamente dal telefono cellulare o dal tablet (dispositivi Android, IOS-Apple). Tramite la nuova APP "EasyUnica" di RMB Salute e Previmedical è possibile in modo semplice e immediato richiedere l'autorizzazione per le prestazioni dirette (in Network) senza la necessità di contattare la Centrale Operativa e di inserire le proprie domande di rimborso. Peraltro attraverso l'utilizzo della fotocamera del proprio dispositivo mobile è possibile allegare con la massima facilità la documentazione medica e di spesa necessarie per l'erogazione delle prestazioni. **La APP, inoltre, consentirà di verificare in tempo reale lo stato delle pratiche e di verificare eventuali anomalie.**

Per installare l'APP RBM SALUTE-PREVIMEDICAL è sufficiente effettuare una ricerca su Play Store (Android) o Apple Store (IOS) con la parola chiave "EasyUnica" e scaricarla **gratuitamente** sul proprio dispositivo mobile (per gli iPad tra i criteri di ricerca selezionare "solo iPhone).

Per saperne di più collegarsi con internet su Nuova APP RBM Salute - Uni.C.A./Previmedical e la "Guida dell'assistito dirette - indirette".



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Battiato Maria Eugenia (13) D'Augusta Perna Vittorio (17) Germanà Mario (12) Lo Re Onofrio (24) Lo Turco Antonino (5) Managò Agatino (18) Moncada Francesco (16) Pappalardo Antonino (20) Rinaldo Tobia (9) Zerbonia Rosa (7)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Aniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno ma quello che accadrà in tutti gli altri giorni che verranno può dipendere da quello che farai oggi.

Ernest Hemingway (Per chi suona la campana)



SOGGIORNO A MESSINA DI PERSONAGGI FAMOSI: MIGUEL DE CERVANTES SAAVEDRA

Sono molti i personaggi famosi che hanno soggiornato più o meno a lungo nella città dello Stretto: ne parleremo a partire da questo numero iniziando dal Cervantes, l'autore di uno dei più famosi capolavori della letteratura mondiale di tutti i tempi..

Il tutto va inquadrato in un contesto storico della massima importanza: la battaglia di Lepanto. Quando il Cervantes si imbarcò da semplice volontario su una nave della flotta della coalizione cristiana agli ordini di Don Giovanni d'Austria, radunatasi a Messina, aveva appena ventiquattro anni. In occasione della famosa battaglia il Cervantes fu ferito e perse l'uso della mano sinistra "**a maggior gloria di quella destra**" come ebbe a vantarsi ripetutamente.

Ricoverato nel Grande Ospedale di Messina (che si trovava esattamente dove adesso sorge l'edificio del Tribunale) soggiornò a Messina dall'ottobre del 1571 sino all'aprile del 1572. Qui il Cervantes iniziò a scrivere quello che sarebbe diventato uno dei maggiori capolavori letterari di tutti i tempi: il don Chisciotte della Mancha.

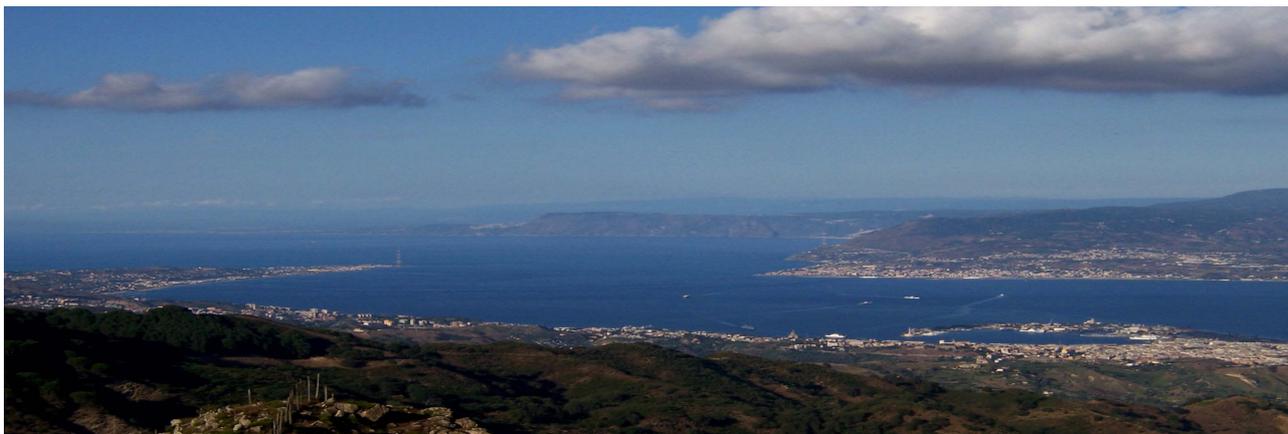
Cervantes menziona Messina varie volte: nel Don Chisciotte ed in tre novelle.

Un suo biografo, Bruno Frank, ci racconta delle sue giornate trascorse nel nosocomio di Messina "girovagava nei giardini dietro l'ospedale, dove leggeva Plutarco e Tucidide che gli aveva prestato il cappellano gesuita dello stesso ospedale".

Un altro biografo (Sebastian Andò) ha riferito delle sue passeggiate per i sobborghi della città, delle sue letture e della sua contemplazione dello Stretto nonchè degli appunti che prenderà di fronte a quella bellezza ripensando a quanto gli era accaduto. Materiale che gli tornerà poi utile per scrivere il Don Chisciotte: in particolare la scena dei caprai.

A conclusione esprimiamo un concetto sulla circostanza che la città del Peloro ha la memoria corta: nessuna via, piazza o quant'altro sono state dedicate a questo gigante della letteratura mondiale. E purtroppo non è un caso unico.....

n.r.pappa



I MONTI PELORITANI *di Pasquale Alessandro*

I Peloritani sono la catena montuosa che occupa la Sicilia nord-orientale, si allungano in direzione NE-SW da Capo Peloro ai monti Nebrodi e si estendono per circa 65 Km. Le sue propaggini vanno sfumando nella valle del fiume Alcantara, che la separa dall'Etna. Ad ovest, in corrispondenza di Montagna Grande, che con i suoi 1374 metri è la cima più alta, l'arco montuoso modifica i suoi crinali in senso orizzontale e presenta il suo naturale raccordo con la catena dei Nebrodi. Sono percorsi da nord a sud da una antica strada, *la dorsale peloritana*, che si sviluppa quasi tutta sulla linea della catena montuosa. Fa parte insieme alle Madonie, ai Nebrodi e ai monti del palermitano e del trapanese dell'Appennino siculo.

A nord ed a est i monti sono delimitati dai mari Tirreno e Jonio, nei quali sfociano numerose fiumare piene di detriti. Dominando lo stretto di Messina, abbracciano la città quasi a proteggerla.

Fa parte dei Peloritani, a sud di Messina, un monte alto 1128 metri, chiamato Dinnamare, perché domina i mari Jonio e Tirreno. Dalla cima del monte, guardando verso oriente, si ha lo spettacolo dell'Appennino Calabro, da occidente il promontorio di Milazzo e in mezzo alle onde, le isole Eolie. Sulla cima, in tempi remoti, sorgeva una torre da cui le sentinelle spiavano le mosse del nemico che veniva dal mare. Ce lo fa sapere Solino, scrittore latino del 3° secolo d.C.. Dov'era l'antica torre, nell'era cristiana, i Messinesi posero miglior sentinella, la SS Vergine, a cui eressero una chiesetta, da qualche decennio migliorata a santuario.

Delle antiche foreste di quercia, leccio, sughero, faggio, pino e castagno, rimangono solo poche formazioni. Le degradazioni causate principalmente dall'uomo e dagli incendi, hanno determinato il passaggio alla macchia e ad una vera steppa. Solo nelle zone più impervie si sono conservate nuclei di bosco naturale di roverella e di leccio o di macchia mediterranea con erica, cisto, corbezzolo e ginestra. L'azione di rimboschimento intrapresa sin dal 1873 con acquisti ed espropri, ha creato pinete di pino e boschi di castagno, leccio e roverella. Il demanio, man mano che si estendeva la zona boschiva, è stato suddiviso in 4 aree: demanio dei Peloritani orientali con 4102 ettari, demanio Savoca con 762 ettari, demanio Mela con 1827 ettari e demanio Cisterna con 264 ettari.

(In alto : una suggestiva immagine con Capo Peloro ed il porto (con la caratteristica forma di falce). La foto è stata scattata da Monte Dinnamare - 1128 m.s.l.m.,- da dove spaziando a 360° è possibile vedere lo Stretto, la riviera tirrenica, il serpentone di Capo Milazzo e le Eolie, la riviera jonica, l'Aspromonte, la catena dei Peloritani con Monte Scuderi e l'Etna).

LA PUBBLICITA' INVECCHIA! (a cura di Anna Teresi)



Le origini della pubblicità sono antichissime e già Greci e Romani affiggevano ai muri papiri o insegne raffiguranti i prodotti.

Ci sono anche esempi di vere e proprie insegne pubblicitarie, come ad esempio nell'antica Pompei, dove l'entrata dei negozi era delimitata da due pilastri sormontati da insegne. La merce sin dalle sue prime origini ha avuto bisogno di comunicare e quindi di farsi desiderare e stimolarne l'acquisto.

Per tutto il Medioevo e fin ai tempi moderni si proseguì nell'utilizzo di queste forme a sostegno del commercio. Nel Novecento con l'avvento di radio e televisione la pubblicità conosce uno sviluppo vertiginoso, grazie alla loro possibilità di raggiungere famiglie intere e quindi un mercato più ampio.

In ambito televisivo viene tradizionalmente chiamata "target commerciale" la fascia di telespettatori compresa tra i venticinque e i cinquantaquattro anni, quelli cioè che in teoria spendono di più e comprano di più.

Le emittenti televisive hanno quindi applicato una nuova forma di pianificazione pubblicitaria, che tiene conto del fatto che le fasce più giovani della popolazione sempre più spesso preferiscono il pc o il telefonino alla tv. Il messaggio pubblicitario quindi sposta l'attenzione su un pubblico più...vecchio in termini anagrafici e quindi commerciali.

Niente pubblicità di giocattoli, di latte e pappe per i neonati, di pannolini misure small.....Compaiono messaggi pubblicitari più adatti ai "vecchi" e quindi la pubblicità mostra di invecchiare insieme alla popolazione.

Reumatismi e pomate adatte ai dolori articolari; bastoni per reggersi in piedi; prodotti per curare la prostata; pannolini lady...per l'incontinenza; adesivi per protesi dentarie e dentiere; lassativi e prodotti per la stitichezza; creme per le vaginiti giovanili, suggerite da mamme e nonne; poltrone elettriche per aiutare ad alzarsi senza sforzo; fascie elastiche per le varici; rimedi per bruciori di stomaco e chi più ne ha, più ne metta!

Stiamo invecchiando e l'età di vita si è elevata. Siamo una popolazione anziana e il calo delle nascite è un problema sociale. Il nuovo consumatore ha...i capelli bianchi e la pubblicità...invecchia con lui, attenzionando una fascia di mercato con esigenze senili. Consoliamoci! Anche la pubblicità invecchia con noi!

HANNO DETTO

L'Italia senza la Sicilia non lascia nello spirito immagine alcuna. E' in Sicilia che si trova la chiave di tutto. La purezza dei contorni, la morbidezza di ogni cosa, la cedevole scambievolezza delle tinte, l'unità armonica del cielo col mare e del mare con la terra.....Chi li ha visti una sola volta li possederà per tutta la vita. (Goethe)

Io sono nato in Sicilia e lì l'uomo nasce nell'isola e rimane tale fino alla morte, anche vivendo lontano dall'aspra terra natia circondata dal mare immenso e geloso. (Pirandello)

Incredibile è l'Italia: e bisogna andare in Sicilia per constatare quanto è incredibile l'Italia. (Sciascia)

O divina! Quanti italiani che hanno percorso il mondo per diletto, morirono o moriranno senza averti mai veduta. (De Amicis)

La più bella regione d'Italia: un'orgia inaudita di colori, profumi, luci, una grande goduria. (Freud)

NEW ENTRY – Diamo il nostro benvenuto a:

CHIARINI	LOREDANA	Catania
PRIVITERA	ALBERTO	Catania
TUDISCO	CLAUDIO	Catania

Sommario :

Pag. 1 Editoriale	Pag. 5 I Monti Peloritani <i>di Alessandro P.</i>
Pag. 2 Le origini di Catania <i>di Piero.Cuturi</i>	Pag. 6 La pubblicità invecchia <i>di Anna Teresi</i>
Pag. 3 Unica - Tanti Auguri	Pag. 7 Hanno detto – New Entry
Pag. 4 Personaggi Famosi <i>di Nino Pappa</i>	Pag. 8 Clamoroso al Cibali <i>di Giuseppe Ugolini</i>

Clamoroso al Cibali! *(a cura di Ugolini Giuseppe)*

“Clamoroso al Cibali”, l’espressione coniata da Sandro Ciotti al termine della radiocronaca di domenica 4 giugno del ’61 per il risultato di Catania-Inter (2-0) sarebbe rimasta un tormentone di ben più lunga durata rispetto ad altri all’epoca non meno noti (ricordate “Non ha mai usato la brillantina Linetti” indirizzato ai calvi, o “Con quella bocca può dire ciò che vuole” rivolto alle belle donne?).

E questo anche perché non passò molto tempo che, domenica 20 febbraio del 1966, “Clamoroso al Cibali” si ripeté, molto simile.

Scendeva a Catania l’Inter di Helenio Herrera, onusta di gloria e di trofei, Campione d’Italia, d’Europa e del Mondo. La formazione schierata era quasi identica, per comprenderci, a quella che aveva stracciato il Real nella finale di Vienna (solo Bedin, Cappellini e Domenghini al posto di Tagnin, Milani e Corso).

Ma un Catania aggressivo e volitivo non le dette scampo, forte, oltretutto, di uno dei più incisivi cannonieri della sua storia: Carlo Facchin (tant’è che lo volle e lo prese presto il Torino).

Facchin non solo segnò al 19° del primo tempo, ma risegnò pure dopo (un gol annullato che ai più parve regolare), e colpì anche la traversa con una legnata tremenda.

Tra un episodio e l’altro l’ala destra Fanello – che era un peperino – si tolse pure lo sfizio di soffiare via la palla al grande Suarez spuntandogli da dietro, mentre lui allontanava da sé lievemente la palla per preparare il lancio lungo che era solito confezionare per la falcata del velocissimo Jair. Lo stadio esplose d’entusiasmo come per un gol.

Una nota di colore: dopo il gol annullato un tifoso che peraltro era solito in questo senso approfittò del relativo silenzio per scandire nell’aria quello che avrei titolato l’anatema “delle tre sdi”: “Iabbitru! Sdisonestu! Sdisanaratu! e...sdigeneratu!!”. Epiteti che mi sono rimasti talmente impressi che ancora me li ricordo.

Comunque uscii dallo stadio, come tutti gli altri, letteralmente euforico, con in testa il pensiero che un giorno avrei potuto dire “C’ero anch’io” (come titolava una trasmissione tv di allora).

E oltretutto l’indomani, stavolta, avrei potuto canzonare io i compagni interisti.

TABELLINO: Serie A 1965/66, domenica 20 febbraio 1966, 22° giornata

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Buzzacchera; Cella, Bicchierai, Puccini; Fanello, Fantazzi, Petroni, Artico, Facchin. All. Di Bella.

INTERNAZIONALE: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Cappellini, Suarez, Domenghini. All. Helenio Herrera.

Reti: Facchin (19°)